

SCHEDA INTERVENTI

COLLEGNO - D) WELFARE PER L'INCLUSIONE

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO – D1-COL; D2-COL; D3-COL; D4-COL

1. Nome identificativo del progetto

Collegno Si-cura = sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano

2. Comune/i proponente/i

Città di Collegno

3. Responsabile Unico del Procedimento(RUP)

| | | | | |
|-----------------------------------|---|-------------|-----|-----|
| Ente | Comune di Collegno | | | |
| Indirizzo (Civico, CAP, Località) | Piazza del Municipio, 1 | | | |
| Telefono | cell. | 335 7524116 | fax | fax |
| e-mail | valentina.rinarelli@comune.collegno.to.it | | | |
| Funzionario di riferimento | Rinarelli Valentina | | | |

SEZIONE II: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. Descrizione delle aree di periferia in cui saranno svolte le attività progettuali

(Indicare le aree di intervento, specificando sulla base di quali caratteristiche di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, le stesse possono essere considerate "periferie" – Art. 4 , comma 2 del Bando)

A seguito dell'attività di coinvolgimento dei Comitati di Quartiere condotta in fase di ideazione del Progetto già in corso dal 27/10/2015 con "Collegno Rigenera" e con il "Bilancio Partecipato", finalizzata a dare risposte mirate a specifici bisogni *di servizi e prestazioni di scala urbana e metropolitana di qualità*, è emerso che gli interventi di cui alla presente azione saranno diffusi su tutto il territorio poiché correlati ad esigenze rilevate in ogni quartiere. Il territorio collegnese è un'estensione periferica della Città di Torino - una partizione in 8 quartieri – per un totale di 18,1 kmq e significativi fenomeni di marginalità economica e sociale. Secondo il dati del Piano di Monitoraggio di consumo del suolo della Regione Piemonte del 2015, l'indice di consumo di suolo complessivo, è pari al 38,72% (il terzo Comune dopo Torino e Grugliasco), contro una media provinciale pari a 9,12%. Collegno conta 49.847 abitanti (Istat al 29.02.2016) ed è caratterizzato da un'elevata densità demografica, pari a **2.711 ab/km²**, rispetto ad una media regionale di 172 e una media della Provincia di Roma pari a 809. A seguire qualche dato sui problemi connessi all'insicurezza sociale registrati nelle aree di intervento. Il reddito medio collegnese, che nel 2011 era di 23.916 (già inferiore alla media regionale dell'11%) è sceso del 10% nel 2014. Il tasso di disoccupazione giovanile registrato nel 2015 è pari al 36,4% di 9 punti superiore alla Regione Piemonte e 15 superiori alla media EU. I reati alla persona e verso il territorio sono aumentati del

30% negli ultimi 5 anni e i furti negli appartamenti hanno registrato una crescita del 47%. I NEET registrati nel 2015 sono circa il 10% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Nell'affrontare il tema dell'insicurezza, la Città di Collegno intende dunque avvalersi della metodologia della progettazione partecipata, il cui obiettivo è quello di far dialogare le persone tra loro, facendole uscire dall'isolamento e dall'individualismo, aiutandole ad aprirsi verso gli altri e a conoscersi tra "diversi" per cultura, religione, colore della pelle, usi e costumi, rafforzando progressivamente le relazioni di comunità, e generando nuove risorse l'uno per l'altro.

5. Tipologia di azione e descrizione del progetto

(Da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo - Art. 4, comma 3, del bando)

- progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;
- progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

(Descrivere in cosa consistono gli interventi previsti, indicandone le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali. Descrivere le caratteristiche innovative del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico, ambientale e architettonico)

Per riuscire ad applicare la metodologia della progettazione partecipata, saranno attuati interventi di *empowerment* in un contesto di "prossimità", delocalizzando in ogni quartiere momenti periodici tra l'Amministrazione ed il cittadino con l'impiego di mediatori socio culturali che incontreranno le persone presso i Centri di Incontro. Le azioni saranno:

D.1 Avvicinare le istituzioni ai cittadini. Presenza DIFFUSA per sviluppare appartenenza e legami di prossimità. A partire dall'attuale rete permanente delle agenzie pubbliche e del privato sociale del territorio: uffici comunali (Sociali, Istruzione, Lavori Pubblici, Ambiente, Animazione Civica, SIC, Servizi Culturali, Ufficio del Sindaco, URP, Biblioteca), Servizi Sociali (CISAP), Asl To3 (Consultorio Giovani, Ser.T, Educazione alla Salute, Sportelli distrettuali), Scuole Secondarie di I° e II° grado, sarà dunque indagato il contesto di riferimento. Tramite segnalazioni socio-urbanistiche, programmazione manifestazioni cittadine, incontri di quartiere presso i Centri di Incontro, gestione di conflitti, si elabora il confronto fra cittadini, mediatori e Istituzione. Si tratta di un percorso di Sviluppo di comunità arricchito nell'anno sociale da momenti formali di incontro tra tutte le realtà del territorio: i Coordinamenti Cittadini e di Zona del Progetto Collegno Giovani, la Rappresentanza Charta di San Massimo, il Patto per la Scuola, il Tavolo della Solidarietà, la Consulta degli Anziani, la Consulta per lo Sport, la Consulta per l'Ambiente. Si tratta di ambiti e sedi feconde per il confronto, l'informazione e per suscitare corresponsabilità nel

generare “reti e beni di prossimità”.

Per mezzo dell’approccio della **ricerca-azione**, sin dalla fase preliminare, sarà indagato il contesto di riferimento attivando la presenza di n. 8 mediatori socio-culturali per 2 volte la settimana nei quartieri e sarà attivo un monitoraggio finalizzato a garantire la massima partecipazione della cittadinanza.

D.2 Un nuovo modello di gestione. Partecipare alla CURA degli spazi per ridare la città ai cittadini. Questa azione immateriale non trova budget nella scheda, ma viene in questa inserita per completezza. La stessa infatti è da intendersi trasversale nell’ambito del programma di interventi dell’Ente, in quanto modalità di gestione dei beni comuni per il tramite del Regolamento Beni comuni.

D.3 Sostegno alle fasce deboli. Cittadini MAI soli.

Azioni mirate a incrementare la coesione e la protezione sociale, quali: formare reti per portare servizi a domicilio (cibo, acquisto medicine, fare compagnia); promuovere servizi in condivisione di vicinato (badanti e infermiere di condominio, telefonate di controllo); favorire la condivisione durante la giornata (giornate della salute, pranzi in collettività, prevenzione medica, corsi di formazione); sharing dei servizi (il Comune possiede un mezzo di trasporto che potrebbe essere messo a disposizione di associazioni per il trasporto delle persone anziane presso luoghi di servizio e aggregazione); dar vita a “condomini solidali” e nuove forme innovative di housing anche attraverso i ragazzi del Servizio Civile Nazionale, la presenza dei mediatori socio-culturali, lo sviluppo della collaborazione con le associazioni già attive sul territorio che potranno costruire una filiera di attività da realizzare in rete.

D.4 Coesione sociale e sostegno al reddito. Scuola - lavoro

Misure di Welfare innovativo, anche in sinergia con i progetti già in attivati in ambito comunale (Posso Farcela, Reciproca solidarietà e Lavoro accessorio, Sostegno all’inclusione attiva), e in particolare con l’azione trasversale della Città Metropolitana “Fa bene Diffuso”. Si tratta di misure innovative che promuovono l’empowerment delle persone fragili attraverso una governance che fa sintesi tra le Politiche attive del lavoro e le Politiche sociali. Su questo asse di finanziamento si propone la costituzione di “filiere” mirate alla presa in carico di giovani e disoccupati che si allontanano da percorsi formativi tradizionali (i cosiddetti NEET, l’acronimo inglese di "Not (engaged) in Education, Employment or Training"). Si intende quindi costruire e sostenere partenariati con istituti formativi, cooperative sociali, imprese, associazioni, che siano in grado di intercettare tale popolazione e di promuovere il completamento della formazione di base e lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro in settori produttivi artigianali ed industriali. Si propongono altresì percorsi di “lifelong learning” favorevoli per la riconversione in età adulta, il tutto declinato con attenzione alle specificità di genere; sostenere start-up nella fase di avviamento d’impresa; promuovere la messa in rete di domanda e offerta di fasce fragili di persone che hanno perso il lavoro oltre i 50 anni di età anche attraverso corsi di formazione per la riconversione.

6. Lotti funzionali

(Se il progetto è costituito da lotti funzionali, indicare il numero di lotti e specificare come gli stessi siano autonomamente fruibili - Art. 6, comma 1, lett. d del Bando - In questo caso, deve essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri l'autonoma fruibilità di ciascun lotto)

- Progetto costituito da un unico lotto funzionale
 Progetto costituito da più di un lotto funzionale

7. Conformità agli strumenti urbanistici vigenti

(Indicare lo/gli strumento/i urbanistico/i vigente/i di riferimento – Art. 6, comma 1, lett. c del Bando)

Tutti gli interventi previsti non mutano la destinazione d'uso indicata nel PRGC vigente nell'Ente approvato con D.G.R.P. n. 10-9436 del 26.05.2003.

8. Conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione regionali, metropolitani, comunitari.

Gli interventi sono coerenti a **livello regionale** con la L.R. 28/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”. A **livello metropolitano** con il Piano Sociale Metropolitano in corso di approvazione. A **livello nazionale** con le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, approvate dalla Conferenza Unificata il 5/11/2015 e con il PON 2014-2020, la cui strategia è contribuire alla definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale. A **livello EU** l'intervento è conforme con la Strategia di Lisbona del 2000, che ha individuato come tema portante della conoscenza il *welfare* e l'inclusione sociale.

9. Vincoli ambientali, beni culturali, beni ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica

(Qualora i progetti rechino interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, gli stessi dovranno essere corredati dalle relative autorizzazioni rilasciate, o da una preventiva dichiarazione in merito alla loro compatibilità – Art. 4, comma 4 e art. 5, commi 4 e 5 del Bando)

Il progetto reca interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale? NO SI
Specificare il tipo di vincolo:

10. Stato della progettazione

(indicare il livello e gli estremi di approvazione del progetto – Art. 6, comma 1, let. b, del Bando)

- progetto di fattibilità tecnica ed economica
 progetto definitivo progetto esecutivo

Il progetto di fattibilità è stato approvato con D.G. n. 232/2016. Il progetto è da intendersi immediatamente eseguibile poiché l'Ente ha già avviato la fase partecipativa e realizzato

interventi analoghi e replicabili nel breve termine.

SEZIONE III: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

11. Costo complessivo del progetto

Euro 773.000,00

All'interno della gara d'appalto finalizzata alla realizzazione dell'azione di cui alla presente scheda sarà applicato nelle quote previste per legge ove possibile l'art. 112 del Nuovo Codice Appalti.

12. Quadro economico dell'intervento

| Tipologia di Costo | D1 | D3 | D4 | Totale |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Importo azione | € 220.000 | € 50.000 | € 240.000 | € 510.000 |
| Spese tecniche | € 4.400 | € 1.000 | € 4.800 | € 10.200 |
| Espropri | | | | |
| IVA | € 48.400 | € 11.000 | € 52.800 | € 112.200 |
| Costi per Servizi (specificare: formazione interna) | € 10.000 | | | € 10.000 |
| Costi di cui all'art. 4, comma 5, del bando (specificare: piano di marketing) | € 3.300 | € 750 | € 3.600 | € 7.650 |
| Altri costi (specificare: fabbisogno esercizio avviamento) | € 13.900 | € 37.250 | € 71.800 | € 122.950 |
| TOTALE | € 300.000 | € 100.000 | € 373.000 | € 773.000 |

13. Piano di copertura finanziaria

(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

| | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Totale costi di investimento | € 286.100 | € 62.750 | € 301.200 | € 650.050 |
| | | | | |
| Copertura costi di investimento | | | | |
| Risorse pubbliche (bando) | € 200.000 | € 100.000 | € 221.700 | € 521.700 |
| Risorse private | | | € 79.500 | € 79.500 |
| Altre risorse finanziarie pubbliche: | | | | |
| Risorse regionali | | | | |
| Risorse comunali | € 86.100 | € 0 | | € 86.100 |
| Altro | | | | |
| Totale fabbisogno di esercizio | € 13.900 | € 37.250 | € 71.800 | € 122.950 |
| | | | | |
| Copertura fabbisogno di esercizio (1 anno previsto avviamento nel QTE bando – anni successivi con fondi dell'amministrazione) | € 13.900 | € 37.250 | € 71.800 | € 122.950 |
| Saldo finanziario (QTE complessivo) | € 300.000 | € 100.000 | € 373.000 | € 773.000 |
| Totale fabbisogno (bando) | € 200.000 | € 100.000 | € 240.000 | € 540.000 |
| Totale copertura (cofinanziamento pubblico-privato) | € 100.000 | € 0 | € 133.000 | € 233.000 |
| Saldo | € 0 | € 0 | € 0 | € 0 |

14. Importo complessivamente richiesto a valere sul fondo di cui all'art.2, comma 2 e limite minimo di finanziamento necessario (art. 8, comma 2)

(indicare il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento, facendo ricorso a risorse proprie o a finanziamenti privati, o ridimensionando l'iniziativa assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguiti)

L'importo complessivamente richiesto è di € 540.000. L'Ente realizzerà comunque l'intervento con un importo minimo di co-finanziamento del bando di € 300.000.

15. Descrizione del modello di gestione prescelto

Il modello di gestione prescelto è quello adottato nei casi di buone pratiche di rigenerazione urbana sostenibile e partecipata, volto a creare il senso di sicurezza mediante il **mix di interventi strutturali da un lato**, attivare il senso di **identificazione sociale** nel proprio quartiere con le azioni immateriali **dall'altro**. Il modello gestionale del programma di interventi integrato, relativo anche alle azioni A, B, C, E, consta di step: 0-Gruppo di lavoro multidisciplinare a livello locale e sovralocale con compiti di impulso e monitoraggio;1-servizi innovativi da mantenere attivi durante tutto il Programma (Coinvolgimento, attuazione, verifica, comunicazione, formazione) 2-Interventi per la cura e il recupero delle periferie del Programma 3 – Nuovi *Modelli di Gestione* “Regolamento Beni Comuni” e “Volontariato Civico”.

16. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

(Indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)

Il modello di gestione prevede che la copertura dei costi avvenga per mezzo dell'adozione del “Regolamento Beni Comuni”, dunque mediante la sottoscrizione di *Patti di condivisione* con associazioni o gruppi informali di cittadini e cittadine per la gestione delle aree riqualificate e sottratte al degrado, a costi contenuti per l'Ente. L'attuazione del Regolamento presenta alcuni elementi di criticità, che possono così sintetizzarsi: acquisizione dei suoi contenuti da parte di tutti gli uffici (difficoltà informative e organizzative degli uffici interni all'Ente e di coordinamento con i comuni dell'area metropolitana), necessità di soluzioni amministrative nuove, soprattutto per i gruppi informali. Tali criticità saranno colmate con la modalità di lavoro proposta al punto 15, in particolare con l'attività di costante coordinamento del gruppo di lavoro multidisciplinare e la formazione rivolta a funzionari e dirigenti responsabili della parte amministrativa, facendo altresì riferimento ai casi di buone pratiche nazionali. Per contro, l'adozione del Regolamento genererà sicuri risparmi nel Bilancio dell'Ente in termini di gestione ordinaria e straordinaria (atti vandalici, reati ambientali, ecc.)

SEZIONE IV: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

17. Fabbisogni locali cui l'intervento risponde

(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dagli interventi previsti, specificando come il progetto contribuisce alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie)

Attraverso l'analisi delle criticità territoriali emergenti sul territorio e grazie all'attività di coinvolgimento e co-progettazione nei quartieri e con le realtà sociali ed economiche presenti nel territorio, si declinano i fabbisogni locali emersi, a cui il Progetto intende dare una risposta.

- Domanda di *legame sociale, appartenenza e senso di comunità* della cittadinanza tutta ed in particolare delle fasce deboli, a cui risponde l'intervento D1 e D3
- Domanda di *coesione sociale*, a cui risponde l'intervento D2

- Domanda di ascolto, *partecipazione attiva alla vita del quartiere*, a cui rispondono gli interventi D1, D3
- Domanda di servizi *sharing e solidali* per fasce fragili a cui risponde l'intervento D3
- Domanda di *formazione specifica*, in base al tipo di disagio, a cui risponde l'intervento D4.
- Domanda di *occupazione giovanile*, in particolare dei NEET e degli over 50, a cui rispondono gli interventi D4
- Domanda di valorizzazione del tessuto sociale, sviluppo e connessione delle realtà esistenti attraverso la realizzazione di una rete connessa a cui rispondono gli interventi D1, D2, D3, D4.

18. Tipologia e numero di beneficiari diretti e indiretti e relative modalità di individuazione

(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al progetto. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del progetto)

I beneficiari del progetto saranno:

- tutti i residenti nel Comune di Collegno, pari a 49.847 (di cui 4.403 famiglie con più di 3 componenti e 2.946 famiglie con più di 4 componenti)
- Le 10 Organizzazioni comunali (in particolare uffici tecnici e uffici amministrativi) che potranno valutare i benefici e le criticità della modalità di gestione delle azioni di welfare innovativo attivate
- i giovani NEET e gli over 50 che saranno coinvolti nei percorsi professionalizzanti
- gli anziani e le fasce deboli avvicinate dai servizi sharing

19. Ricadute positive per il territorio

(Descrivere il valore aggiunto e l'importanza dell'intervento per il territorio)

Le ricadute positive per il territorio locale, intercomunale e metropolitano possono essere così sintetizzate:

- miglioramento della qualità della vita e aumento dell'inclusione sociale, con mix di azioni *top-down* e *bottom-up* cui la cittadinanza potrà partecipare
- riduzione dei fenomeni di povertà e micro-delinquenza sul territorio
- potenziamento e maggiore integrazione delle attività di inclusione e sostegno già avviate
- aumento del senso di appartenenza al quartiere e maggior valore alle reti di vicinato
- rivitalizzazione sociale per mezzo della partecipazione attiva e alla gestione dei beni comuni
- maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche grazie al programma di interventi integrato e all'attivazione di sinergie tra *profit* e *no profit* oltre che tra fondi pubblici con approccio multifondo
- risparmi economici
- nuove opportunità di lavoro e formazione

SEZIONE V: TEMPISTICA

20. Tempi di esecuzione

(Indicare i tempi complessivi di esecuzione del progetto)

2 anni di attuazione dei servizi e **2 anni** successivi per il monitoraggio ed eventuale modifica alle

azioni in corso

SEZIONE VI: RISULTATI ATTESI

21. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Quantificare gli indicatori di realizzazione/risultato, attuali e attesi relativi al progetto. Gli indicatori di realizzazione sono riferiti all'attività –ad esempio, edifici costruiti o numero di imprese beneficiarie di un sostegno finanziario-; gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dall'intervento – ad esempio nuovi posti di lavoro creati, utenti serviti, riduzione dei reati)

| Tipologia indicatore | Indicatore | Valore attuale | Valore atteso |
|----------------------|---|----------------|---------------|
| Realizzazione | n. sessioni di ascolto sul territorio/anno | 0 | 864 |
| | n. giornate di formazione interna al Comune /anno | 0 | 6 |
| | n. cittadini coinvolti nelle attività di volontariato/anno | 0 | 500 |
| | n. patti di condivisione sottoscritti | 0 | 12 |
| | n. corsi formazione attivati | 0 | 6 |
| | n. borse lavoro attivate con i NEET e gli over 50 | 0 | 30 |
| Risultato | Incremento occupazionale fasce deboli rispetto alle azioni già in corso | 0 | 15% |
| | n. servizi di vicinato erogati/anno | 200 | 5040 |
| | Nuovi modelli welfare attivati | 0 | 6 |
| | Incremento degli operatori servizio civile | 20 | 50 |
| | n. organizzazioni no profit coinvolte | 0 | 10 |

SEZIONE VII: ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

22. Partecipazione di soggetti privati

(Indicare gli eventuali soggetti privati coinvolti)

Compagnia di San Paolo DGC 194/2016 - Su intervento D.4 Lavoro Accessorio
PROT. 47456 DEL 10/08/2016 – NOVACOOOP
PROT. 47452 DEL 10/08/2016 – ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CROCE PIU' ONLUS
PROT. 47449 DEL 10/08/2016 – DIREZIONE DIDATTICA STATALE MARCONI
PROT. 47381 DEL 10/08/2016 – SAN DONATO COOPERATIVA SOCIALE
PROT. 47348 DEL 10/08/2016 – ACLI COMITATO PROVINCIALE TORINO
PROT. 47347 DEL 10/08/2016 – ASSOCAM SCUOLA CAMERANA
PROT. 47344 DEL 10/08/2016 – SPAZIOMNIBUS ASD
PROT. 47264 DEL 09/08/2016 – LA NUOVA COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE
PROT. 46946 DELL'08/08/2016 – FORCOOP
PROT. 47427 DEL 10/08/2016 – ASSISTE SCS
PROT. 47423 DEL 10/08/2016 – ODA SCARL
PROT. 47351 DEL 10/08/2016 – ESSEREUMANI ONLUS
PROT. 47144 DEL 09/08/2016 – GRUPPO SPES
PROT. 47329 DEL 10/08/2016 – LA CARABATTOLA
PROT. 46664 DEL 05/08/2016 – PERMICRO SPA
PROT. 46081 DEL 02/08/2016 – ASSOCIAZIONE MEDIARE

23. Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati

(Indicare le modalità di coinvolgimento di eventuali soggetti privati attraverso procedure di evidenza pubblica)

Oltre alle convenzioni in corso è stato pubblicato in data 29.7.2016 un Bando per la manifestazione di interesse ad evidenza pubblica con scadenza 10.08.2016 approvato con Determina Dirigenziale n. 580 del 2016.